

Architettura come vita

Architecture as life

Io credo che la tecnologia, la tecnica, sia una cosa che vada sempre di pari passo con l'architettura e con la società, parte dell'architettura è infine la costruzione. È una cosa materiale, fisica e credo che si debba vedere la tecnologia come una cosa che sempre accompagna l'architettura e non come qualcosa che oggi o domani sarà la sua salvezza. In questo caso credo che di nuovo sotto il sole ci sia, come sempre, come ieri, come oggi, come domani, l'architettura come vita.

Credo che si debba lavorare ad ogni scala e progettare intellettualmente alla stessa maniera, rispondendo così in ogni progetto alla sua specifica complessità e diversità scalare. La comprensione della scala a cui si sta lavorando è molto importante, ma il principio della progettualità è sempre lo stesso.

I think that technology, technique, is something that always goes hand in hand with architecture and society, when architecture is finally a building. It's something material, physical and I believe that technology must be seen as something that constantly accompanies architecture and not as something that may save architecture today or tomorrow. For this reason, I believe that once again, as always, as yesterday, as today and as tomorrow, architecture is life. I think we must work at every scale and intellectually design at the same time, in order to respond to specific complexities. Understanding the scale in which one is working is very important, but the principles of design are always the same.

Intervista e stesura a cura di Gilda Giampiloli



Eduardo Pesquera González

Eduardo Pesquera González ottiene la Doctor ETSAM nel 2010 con lode. Dopo aver completato gli studi, inizia un periodo di formazione professionale presso Jerónimo Junquera e presso lo studio di Estanislao Pérez Pita. Nel 2012 insegna nel corso di laurea (MPAA) di E.T.S.A.M. È visiting professor presso l'Università di Navarra e partecipa a varie giurie in università spagnole ed internazionali. Attualmente coordina l'organizzazione del Master Superiore di Studi in Architettura e Urbanistica ETSAM in Messico. Nel 2013 fonda lo studio Pesquera y Asociados arquitectos, È Visiting Professor presso la Scuola di Architettura dell'Università di Bologna, per l'anno accademico 2014-2015.

Parole chiave: **Vita; Materia; Metodo; Scala; Insegnamento.**

Keywords: **Life; Matter; Method; Scale; Teaching.**



Qual è la sfida fondamentale che il progetto d'architettura è chiamato a risolvere oggi? C'è qualcosa di nuovo sotto il sole?

Io credo che ci sia qualcosa di nuovo sotto il sole, anche se, oggi, ieri e domani, la sfida dell'architettura è sempre più o meno simile. Oggi sicuramente tutti pensiamo di essere in un periodo di crisi e l'architettura, come la crisi della società, ha avuto lo stesso corso. Io credo che la tecnologia, la tecnica, sia una cosa che vada sempre di pari passo con l'architettura e con la società, parte dell'architettura è infine la costruzione. È una cosa materiale, fisica e credo che si debba vedere la tecnologia come una cosa che sempre accompagna l'architettura e non come qualcosa che oggi o domani sarà la sua salvezza. Per esempio: oggi si parla forse troppo della sostenibilità, essa

è la prerogativa della buona architettura: l'architettura deve essere sostenibile. Io credo che non debba essere un attributo fondamentale dell'architettura, ma uno dei tanti. In senso più economico quando in inglese si parla di "commodity": il materiale, la materia prima è una commodity. In questo senso, credo che la sostenibilità per l'architettura sia lo stesso: è una commodity, un mezzo, una cosa in più. In questo caso credo che di nuovo sotto il sole ci sia, come sempre, come ieri, come oggi, come domani, l'architettura come vita. La società è in cambiamento, siamo in un momento di crisi dove adesso sicuramente è tutto molto rapido. C'è una crisi peggiore oggi, che

500 anni fa, quando tutto era meno veloce, ma credo che ci debba sempre essere una rinnovata visione contemporanea di quello che gli architetti e gli specialisti di architettura debbano vedere nel futuro e nel presente.



In relazione al disegno per la città contemporanea: quale ruolo per l'architettura nella gestione dei fenomeni urbani?

Io credo che non sia positivo pensare che la città e l'urbanistica siano una cosa a parte e il progetto degli edifici un'altra (oppure gli oggetti a scala ancora diversa). Nella realtà tutto è lo stesso sistema, progettare la città non è un attributo speciale di alcuni gruppi di architetti. Quando si parla di città, si parla in realtà un'architettura a grande scala. Ma ormai non si parla più di città, ma si parla di territorio, una scala ancora più complessa e più grande. Credo che si debba lavorare ad ogni scala e progettare intellettualmente alla stessa maniera, rispondendo così in ogni progetto alla sua specifica complessità e diversità scalare. La comprensione della scala a cui si sta lavorando è molto importante, ma il principio della progettualità è sempre lo stesso.

Tra architettura e design si è attivato uno scambio sia operativo che percettivo: edifici vengono concepiti come oggetti, e oggetti vengono concepiti da chi progetta edifici. Tra architettura e design si possono precisare confini? E quali intersezioni?



Credo che si debba avere una visione trasversale perché quando si progetta, in genere, sia il soggetto un oggetto, un edificio o una città, il pensiero è lo stesso. Semplicemente si lavora con una camera fotografica, con uno zoom. In una tale visione, però, bisogna ricordare che un oggetto può essere prodotto in serie, tutti i bicchieri sono uguali e questo bicchiere può essere utilizzato qui o in America, in Asia o in Australia. Quando si produce un'architettura, invece, per questi luoghi, con il loro paesaggio, diventa una cosa molto più complessa. C'è la condizione storica, il clima, tanti aspetti da tenere presente quando si progetta un oggetto. Questo è un aspetto

molto importante per lavorare nell'ambito dell'architettura, perché essa non diventi un oggetto. Un altro aspetto molto importante che differenzia l'architettura dal design è il rapporto con la funzione. Ma in architettura, nonostante sia essa molto importante, è solo una dei suoi aspetti fondamentali.



Infine un consiglio agli studenti: qual è oggi il principale strumento che il progettista deve acquisire negli anni della sua formazione?

Se devo dare un consiglio agli studenti, come alle persone in generale, è di avere un atteggiamento sempre positivo. Perché tante volte vediamo l'architettura come un disastro che accade nella città contemporanea: gli edifici contemporanei non sono buoni edifici, ma credo che si debba ancora avere una certa fiducia nella propria professione. La buona architettura risolve tanti aspetti della vita delle persone e della città. Un buon consiglio per gli studenti è di avere fiducia nell'architettura come mezzo per produrre con grande qualità.

Quando ero studente ricordo che i miei

professori parlavano sempre di riferimenti e di esempi di altri architetti, progettisti di altre epoche, i maestri. Un consiglio che voglio dare è di prendere gli esempi della buona architettura ed imparare attraverso di essi. Non importa se l'architettura proviene da grandi maestri noti o semplicemente da buoni architetti che però abbiano saputo conferire alla loro opera interessanti aspetti di approfondimento.